

IL PERCORSO PARTECIPATO IN EMILIA-ROMAGNA

WORKSHOP, INCONTRI ED ESERCITAZIONI PER IL COINVOLGIMENTO DI OPERATORI E CITTADINI

In Emilia-Romagna, il percorso partecipato (azione C3 del progetto Life Primes) si è svolto nelle tre aree test previste dal progetto, con il coinvolgimento dei Comuni di Poggio Renatico (FE) per il fiume Reno, Imola (BO), Mordano (BO), Lugo (RA), Sant'Agata sul Santerno (RA) per l'area del fiume Santerno e Ravenna, località Lido di Savio per l'area costiera. Il primo *workshop*, rivolto alle amministrazioni locali delle tre regioni coinvolte nel progetto e pensato per condividere le esperienze realizzate e le azioni da intraprendere, si è svolto a Ravenna il 3 maggio 2017. Durante la giornata di lavoro sono state condivise le bozze dei piani di azione civica ed è stata elaborata una strategia di intervento sulle aree pilota, prevedendo alcuni incontri preparatori, al fine di individuare gli strumenti più idonei per coinvolgere la cittadinanza.

La prima sessione, rivolta agli amministratori locali dei sei Comuni coinvolti, si è svolta nel mese di giugno 2017, i temi trattati hanno riguardato gli aspetti logistici degli incontri e le metodologie da impiegare nel coinvolgimento delle comunità. Le attività dei mesi di settembre e ottobre 2017 sono state dedicate ai portatori di interesse, individuati come rappresentanti significativi della popolazione comunale, per i quali sono stati organizzati incontri specifici per illustrare il progetto e il processo di partecipazione.

Nel mese di ottobre si è entrati nel vivo dell'azione con la terza fase del percorso. Gli incontri - gestiti dal personale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con il supporto delle società Eurocube e AreaEuropa - si sono tenuti a Lido di Savio il 14 ottobre, a Poggio Renatico il 21 ottobre e a Lugo il 28 ottobre 2017.

Nelle tre ore a disposizione è stata prevista una parte dedicata all'inquadramento del territorio e della percezione del rischio presentando gli scenari climatici locali elaborati da Arpa e i risultati dei questionari raccolti da parte dell'Università Politecnica delle Marche.

Successivamente è stato introdotto il Piano di adattamento civico (Caap) e avviata la sessione di lavoro, durante la quale i partecipanti, dotati di strumenti informatici, hanno compilato i quiz predisposti per valutare il livello di conoscenza del rischio e redigere il Caap, con sessione finale di riporto dei risultati e discussione.

Agli incontri hanno preso parte, in tutto, un centinaio tra amministratori, portatori di interesse e cittadini. È stata significativa la presenza di rappresentanti delle attività commerciali, del mondo dell'associazionismo, del volontariato, delle categorie economiche e turistico-balneari.



A integrazione di questo processo partecipato si è svolta un'esercitazione di protezione civile finalizzata a testare la capacità di risposta del sistema di protezione civile e a fornire un momento formativo per i partecipanti con l'obiettivo di migliorare la risposta in caso di emergenza. L'esercitazione, avvenuta il 18 novembre 2017, ha previsto la simulazione delle azioni necessarie in caso di esondazione in una scuola a Sant'Agata sul Santerno e in una frazione dell'abitato del comune di Imola.

Lo scenario ipotizzato è stato il sormonto del fiume Santerno con la rottura degli argini in due punti: a San Prospero, una frazione di Imola (BO) e a Sant'Agata sul Santerno (RA). La piena di riferimento è paragonabile a quella storica di tre anni fa, il 20 settembre 2014, quando intense precipitazioni concentrate in poche ore colmarono l'asta del corso d'acqua. Le simulazioni hanno interessato sei famiglie residenti sulle rive del Santerno a San Prospero e una ottantina di studenti della scuola media Giovanni Pascoli di Sant'Agata. Le operazioni di evacuazione sono state precedute in entrambi i casi da messaggi di preallarme diffusi dal Comune.

Le famiglie residenti sulle rive del fiume sono state fatte evacuare e condotte presso l'area di accoglienza, allestita dai volontari di protezione civile all'interno del campo sportivo comunale. Al contempo è stato aperto il Centro operativo sovracomunale. Nella tarda mattinata le famiglie sono state accompagnate nel locale centro sociale e hanno assistito a lezioni di formazione e informazione sui rischi e consigli di comportamento, a cura dei funzionari di protezione civile e dei volontari. Hanno contribuito alla buona riuscita della giornata 40 volontari di Protezione civile di Imola, 20 funzionari regionali e 6 comunali.

Gli studenti della scuola media Giovanni Pascoli al momento della ricezione del messaggio di preallarme stavano seguendo le lezioni del sabato mattina ai piani bassi dell'edificio scolastico e sono stati fatti salire subito al piano superiore attivando le procedure previste in caso di emergenza.

Successivamente i ragazzi hanno preso parte a iniziative formative sulle buone pratiche di comportamento in caso di alluvione, inoltre sono stati condotti nel cortile della scuola dove hanno assistito ad azioni dimostrative da parte dei volontari. L'occasione ha permesso di testare le particolari azioni necessarie per mettere in sicurezza una popolazione scolastica durante un'esondazione.

Clarissa Dondi, Valeria Pancioli, Morena Barilani, Francesca Carvelli, Simona Mazzoli

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile dell'Emilia-Romagna

